

FERALPISALÒ	2
PADOVA	1

FERALPISALÒ (4-3-2-1): Caglioni 7,5; Parodi 6,5, Aquilanti 6, Ranellucci 6,5, Liotti 6; Settembrini 6,5, Davi 6, Tassi 6,5; Bracchetti 7,5 (30' st Luche 6); Gerardi 7, Ferretti 6,5 (24' st Codromaz 6). A disp.: Vaccarecci, Ruffini, Gamarra, Turano, Murati, Crema. **All. M. Serena.**

PADOVA (3-5-2): Bindi 6; Cappelletti 6, Emerson 5,5, Russo 5,5; Madonna 7, Mazzocco 5 (9' st De Risio 5,5), Berardo 5 (1' st Dettori 6,5), Mandorlini 6 (28' st Altageme sv), Favalli 5,5; De Cenco 5,5, Altinier 6. A disp.: Favaro, Tentardini, Bobb, Sbraga, Monteleone, Gaiola, Boniotti. **All. O. Brevi.**

Arbitro: Piscopo di Imperia 6 (Magri-Margheritino). **Reti:** Nel pt 7 e 34' Bracchetti; 22' st Altinier. **Note:** Angoli 7-3 per il Padova. Ammoniti: Cappelletti, Berardo, Favalli e Davi per gioco scorretto, Caglioni per comportamento non regolamentare. Spettatori 873 (633+240 abb.), di cui 365 nel settore ospiti, incasso non comunicato. Recuperi: 0 e 4'.



Altinier (semicoperto) da Caglioni realizza a porta vuota il 2-1, propiziato da Cappelletti. Ma non basterà (foto La Presse)

SERIE B » SESTA SCONFITTA E IL VENEZIA SCAPPA A + 9

Padova, imbarcata sul lago. Ora è terzo

Gran primo tempo della FeralpiSalò. Il Parma fa il sorpasso

di Stefano Edel

► INVIATO A SALÒ (Brescia)

Mamma mia, che imbarcata! Sulla sponda bresciana del lago di Garda il Padova affonda inaspettatamente al via del tritico di partite decisivo per cercare di avvicinare la capollista Venezia e provare a giocarsi con gli arancionerovrdi la promozione diretta in Serie B. A Salò, in casa dei leoni verdeblù, la squadra di Brevi arresta la sua rincorsa, subendo una sconfitta senza attenuanti. La sesta stagionale, la seconda del girone di ritorno (dopo quella di Forlì). Materializzatasi in modo netto e indiscutibile nei primi 45', dove la differenza l'hanno fatta le ripartenze micidiali degli uomini di Michele Serena, un "ex" sempre bravo e misurato, e invocato prima dell'inizio dai tifosi biancoscudati, e gli errori di posizione di una difesa che, per essere (ancora) la migliore del campionato, non ha tenuto fede ai numeri che sbandiera. La conseguenza di questo flop imprevisto è la perdita del secondo posto in classifica, che torna proprietà del Parma, vincitore sulla Maceratese, con il quale mercoledì sera, all'Euganeo, andrà in scena un vero e proprio spareggio per accreditarsi come miglior squadra del girone alla lotteria dei futuri playoff.

Il cambio di formazione. Non c'è stata praticamente storia nei primi 34', con i biancoscudati sorpresi dallo scatto iniziale dei bresciani, bravi a sfruttare la vena delle due punte Gerardi e Ferretti, supportate da un signor trequartista come Bracchetti. Il Padova è parso troppo contratto, fragile a centrocampo e molle nei contrasti, ma soprattutto debole dietro, dove tutti e tre i difensori titolari (rientravano sia Emerson che Russo) hanno imboccato la classica domenica-no. In più Brevi aveva deciso, a sorpresa, di ridisegnare il mosaico centrale, inserendo Mazzocco per



De Risio e affidando la regia al redivivo Berardo. Così, per non rischiare, ha lasciato Dettori in panchina, in quanto, essendo diffidato, avrebbe rischiato un'ammonizione pesantissima, da scontare in uno dei prossimi due big-match. Scelte che il campo ha dimostrato non essere felici, perché sia l'ex Parma che l'ex Sambenedettese hanno pasticciato troppo, non incidendo sull'esito della sfida come avrebbero potuto e dovuto.

Lì, proprio dove si costruisce il gioco, gli ospiti hanno lasciato molto a desiderare, pagando dazio. Primo gol della Feralpi emblematico al riguardo: palla persa dal Padova, immediato rilancio per Gerardi, spostato a sinistra, che si è concentrato superando Cappelletti e ha esplosivo un destro da fuori area che si è stampato sulla traversa. Il pallone tornato in campo è stato spinto nel sacco, in tuffo, di testa da Bracchetti, partito in posizione regolare (7'). Troppa imprecisione nelle successive azioni biancoscudate, mentre la Feralpi, preso coraggio, ha sfiorato il raddoppio con Parodi (14') e Gerardi (tre volte, 15', 24' e 28'). Unica opportunità ospite una deviazione beffarda del capitano di casa, ad intercettare un cross di Madonna per De Cenco, che poteva tramutarsi in autogol se Caglioni,

ALTINIER RIDUCE LE DISTANZE Doppietta di Bracchetti con i biancoscudati in chiara difficoltà Poi l'allenatore getta nella mischia Dettori e De Risio e la reazione arriva

A sinistra, De Risio in azione. A destra, sotto la stoccata di capitano Bracchetti, valsa il 2 a 0 per la FeralpiSalò e, sopra, un colpo di testa di De Cenco

con un balzo all'indietro, non avesse alzato provvidenzialmente oltre la traversa (30'). **Raddoppio da applausi.** Segnali comunque evidenti di una difficoltà inspiegabile da parte di tutta la squadra di Brevi (fatta eccezione per l'ottimo Madonna, uno stantuffo sulla destra) nel tenere testa ad un avversario che ha interpretato il copione richiesto dal proprio allenatore in modo magistrale. Ne fa fede l'azione da manuale che ha portato al raddoppio: palla da Parodi a Settembrini, discesa sul fondo e cross basso all'indietro, con "velo" di Tassi e girata al volo, secca, ancora di Bracchetti nell'angolo (34'). Schema da manuale del calcio. **Dentro Dettori, altra musica.** Detto che De Cenco si è fatto battere da Caglioni, in tuffo sul-

SUDTIROL	0
VENEZIA	2

SUDTIROL (3-5-2): Montaperto 5; Di Nunzio 6, Bassoli 6, Riccardi 5; Tait 6, Obodo 6, Furlan 6, Cia 5, Lomolino 6 (36' st Fink sv); Spagnoli 5 (14' st Giozzi sv), Tulli 6 (38' st Lupoli sv). A disp.: Fortunato, Baldan, Torregrossa, Brugger, Packer, Rantier, Broh, Bertoni. **All. A. Colombo.**

VENEZIA (4-3-3): Facchin 6; Zampano 6, Modolo 6, Domizzi 6, Garofalo 7; Falzerano 7, Stulac 6, Soligo 6 (27' st Acquadro 6); Moro 6, Gejo 6,5 (42' st Ferrari sv), Marsura 7 (28' st Malomo sv). A disp.: Sambo, Fiore, Galli, Tortori, Pellicano, Strechie, Vicario, Fabris, Cernuto. **All. F. Inzaghi.**

Arbitro: Viotti di Tivoli 6,5. **Reti:** 31' pt Marsura, 43' pt Garofalo. **Note:** pomeriggio caratterizzato da cielo leggermente velato, temperatura nella media stagionale. Terreno non in buone condizioni. Ammoniti: Di Nunzio, Tait, Gejo e Acquadro. Angoli: 5-5. Recuperi: 1', 4'.



la destra, la palla che avrebbe potuto riaprire l'incontro prima del riposo (38'), nello spogliatoio l'allenatore milanese ha rivisto le sue strategie di partenza, giocandosi prima la partita Dettori (per Berardo) e poi quella di De Risio (per Mazzocco). Il Padova si è svegliato, grazie ad una maggiore qualità, e ha premuto sulla difesa bresciana, esaltandola. E soprattutto mettendo in evidenza le doti del portiere Caglioni, graziato - è vero - da Mazzocco (2') e De Cenco (14'), ma bravissimo a neutralizzare, con un volo plastico, l'incornata di Favalli su cross di Altinier (17'). **Distanze ridotte, non basta.** A furia di spingere, il gol veneto è arrivato, frutto di un'invenzione di Dettori, che con un pallonetto lungo ha pescato in area

solo soletto Cappelletti, mentre la difesa della Feralpi scattava tutta in avanti: "sombrello" del terzino a Caglioni e Altinier di testa ha... bruciato il compagno appoggiando la sfera nel sacco (22'). L'insistenza con cui poi il Padova ha inseguito il pareggio si è servita a poco: qualche pericolo lo ha corso pure Bindi, mentre, più che altro, il serrate ospite è stato caratterizzato da

poca lucidità. Un bagno gelido fuori stagione, dunque, per un Padova che deve solo battersi il petto e fare mea culpa. Ora l'attendono due battaglie, possibilmente da vincere entrambe. Chiudere al secondo posto è possibile, ma la lezione di ieri va archiviata in fretta. Facendone comunque gran tesoro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Bindi e Brino ospiti di Tv 7 Triveneta Intervista a Favalli e Italiano su Telenuovo



PADOVA. Ecco che cosa propongono questa sera le emittenti televisive padovane sul calcio di casa nostra. Si comincia alle 21, su Tv 7 Triveneta, con "Tuttincampo spogliati": con Giorgio Borile ed Elisabetta Corazza ci saranno il portiere del Padova Giacomo Bindi (nella foto), il numero uno del Campodarsego Brino, oltre a Mariano Schiavon e a Bruno Cesaro. Insieme a loro l'inviato del "mattino" Stefano Edel. In studio le squadre di hockey su prato del Cus Padova maschile e femminile. Malaccari, Bangoura, Ingretolli. **All. Giuntì 6.**

Arbitro: Massimi di Termoli 6. **Reti:** 2' pt Noccolini, 38' pt Calaiò. **Note:** giornata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 9.900 circa. Ammoniti: Scavone e Corapi. Al 17' st Forte respinge un calcio di rigore di Calaiò. Angoli: 4-6 per la Maceratese. Recuperi: 0', 3'.

LE PAGELLE. MADONNA UNA SPANNA SOPRA A TUTTI, DELUDONO MAZZOCCO E BERARDOCCO

6 BINDI Incolpevole sui gol, risponde presente nelle altre occasioni, anche quando deve uscire fuori dalla propria area di rigore.

6 CAPPELLETTI Avvio choc: non riesce a contenere Gerardi nell'azione del gol e dopo 10' è già ammonito. Si rifà al 24', quando salva un gol fatto, chiudendo ancora su Gerardi lanciato a rete. A proposito di gol fatti, la rete del 2-1 di Altinier è frutto di un suo capolavoro, con tanto di "sombrello" al portiere in uscita.

5,5 EMERSON Traballa e sbaglia anche lui, che in 45' pena come non succedeva da 4 mesi a questa parte.

5 RUSSO Che sofferenza, in un primo tempo passato a rincorrere gli

avversari lanciati a campo aperto! A volte ci mette una pezza, altre sbanda, come in occasione del raddoppio. Non convince appieno nemmeno nella ripresa, quando lancia involontariamente a rete Luche.

7 MADONNA In campo grazie alla vittoria legale degli avvocati biancoscudati, mostra quanto gli bruciasse la squalifica, con una prova tutta cuore e corsa. Non si risparmia mai, il migliore.

5 MAZZOCCO Stranamente timido e impreciso, va in affanno come molti compagni nei primi 45' e si mangia anche un gol da due passi, di testa, poco prima di essere tolto.

5,5 DE RISIO Si butta nella mischia

per acciuffare il pareggio ma non riesce ad incidere sino in fondo.

5 BERARDOCCO Dopo la buona prova con il Bassano non si ripete e, così come contro il Gubbio, viene lasciato negli spogliatoi all'intervallo. Soffre troppo la velocità degli inserimenti centrali avversari e non riesce mai a cucire la manovra.

6,5 DETTORI Un'iniezione di piedi e fosforo che erano terribilmente mancati nel primo tempo. Avvia l'azione del 2-1 con un gran tocco sotto a spiacciare la difesa.

6 MANDORLINI La media tra il 5 del primo tempo e il 7 della ripresa, in cui mostra ancora una volta di essere a proprio agio davanti alla dife-

sa, da dove riesce a far partire anche qualche lancio illuminante.

SV ALFAGEME

5,5 FAVALLI Un po' opaco, segno che forse sta pagando fisicamente un campionato giocato a mille all'ora fin dall'inizio.

5,5 DE CENCO Si costruisce praticamente da solo l'occasione più ghiotta del primo tempo, ma sbaglia la cosa più semplice calciando sul portiere. Specchio di una partita in cui si dà da fare ma è poco lucido sotto porta.

6 ALTINIER A lungo un fantasma, non riesce mai a liberarsi per il tiro, ma come sempre quando ha un'occasione nitida non sbaglia. (ste.vo.)

I Bonetto litigano in tribuna Brevi: «Troppi errori dietro»

Papà Roberto e figlio Edoardo a diverbio con alcuni spettatori, poi gli steward evitano il peggio. Il mister: «Dettori e De Risio fuori? Dovevo pensare alle 3 gare»

di Stefano Volpe
► SALÒ (Brescia)

Sconforto, delusione e anche troppo nervosismo. Il Padova perde la partita e i suoi dirigenti perdono anche le staffe, sfiorando di pochissimo la rissa in tribuna centrale. Subito dopo il fischio finale, infatti, si sono vissuti momenti di tensione, quando l'amministratore delegato **Roberto Bonetto** ed il figlio **Edoardo** hanno litigato vivacemente con alcuni tifosi bresciani, reagendo male a qualche gesto provocatorio e arrivando quasi a contatto con loro. Soltanto l'intervento di un paio di steward, che hanno trattenuto i due, ha evitato che la situazione degenerasse, prima che i Bonetto riprendessero la via di casa, una volta ritrovata la calma, pochi minuti dopo.

Intanto il sogno del primo posto sembra svanito e così il pensiero corre subito ad un primo tempo gettato alle ortiche come mai era successo nel girone di ritorno. Mister **Oscar Brevi** prova a darne una spiegazione: «L'approccio alla gara era stato anche discreto. Quindi abbiamo subito gol su una ripartenza quando eravamo padroni del campo. A quel punto abbiamo sbandato, perdendo l'equilibrio e commet-



L'immagine, ripresa dalla tv, dei Bonetto che litigano in tribuna

tendo errori che di solito non facciamo. Non voglio cercare un colpevole, ma a livello difensivo siamo stati meno bravi rispetto ad altre volte. Per 25' abbiamo sofferto, volendo ribaltare subito il risultato, vista anche l'importanza della gara, abbiamo subito i loro contropiedi, facendo anche errori banali in possesso palla».

Con il senno di poi quanto

è pesata la rinuncia contemporanea a Dettori e De Risio dal primo minuto?

«Ho dovuto ragionare anche pensando alle tre partite in una settimana e al fatto che abbiamo sempre sofferto gli impegni ravvicinati. Dettori era diffidato e avrebbe potuto avere qualche difficoltà, per questo l'ho lasciato fuori dai titolari. De Risio, invece, è rien-

trato da poco e non ha più di 60-65 minuti nelle gambe».

A livello mentale quanto può pesare questa sconfitta?

«Non è facile andare sempre a cento all'ora, ci sono molte aspettative e pressioni, ma dobbiamo guardare subito avanti. Nove punti dalla vetta sono tanti, così come erano tanti sei. Siamo delusi, ma dobbiamo rialzare la testa subito, continuando il nostro ottimo campionato».

Teme anche un calo fisico, dato che si gioca già mercoledì?

«Anche in questa occasione abbiamo dato il massimo e non siamo stati nemmeno fortunati, viste le tante palle-gol avute e i tre "miracoli" del portiere. Potevamo riaprirli più volte, ma dobbiamo accettare il risultato e provare a recuperare tutti al top per mercoledì. Vedremo come starà Neto, anche perché sia De Cenco che Altinier hanno fatto 90'».

Il presidente **Bepi Bergamin** guarda già oltre: «Non credo ci saranno ricadute, ora siamo delusi, ma sono sicuro che riparteremo con entusiasmo. Pensiamo a fare il nostro e ad arrivare più in alto possibile. Già mercoledì contro il Parma mi aspetto tanta gente allo stadio».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MADONNA: «LE OCCASIONI PER RIENTRARE IN GARA CI SONO STATE»

Emerson: «Poco equilibrio, ma risolleghiamoci»

► SALÒ (Brescia)

Vietato mollare. I giocatori del Padova provano a rialzare la testa al termine di una sconfitta bruciante e anche inattesa, soprattutto per le difficoltà emerse nel primo tempo. Difficoltà che Emerson spiega in questo modo: «Ci è mancato l'equilibrio», spiega il brasiliano. «Dopo essere passati in svantaggio, ci siamo buttati a capofitto in avanti, con troppa voglia di pareggiare e controllare il gioco. A quel punto abbiamo perso le marcature e qualche appoggio, mentre loro sono stati bravi a concretizzare. Questo ci deve servire anche da monito per le

prossime partite, non si può pensare sempre di aggredire e buttarsi in avanti, a volte bisogna anche saper aspettare e temporeggiare».

Il primo posto, ormai, è andato?

«Pensiamo partita per partita, come abbiamo sempre fatto, abbiamo una grande chance contro il Parma per riprendere e difendere il secondo posto. Non avevamo la testa già agli scontri diretti dell'Euganeo, pensavamo solo alla Feralpi. Purtroppo anche gli episodi ci hanno condannato, ma il modo in cui abbiamo reagito e attaccato per tutta la ripresa deve fornirci lo stimolo per fare una

grande prestazione già mercoledì. Non è successo niente, l'importante è risollevarci subito».

Il rammarico, in ogni caso, è molto forte, come ammette anche **Nicola Madonna**, migliore in campo biancoscudato: «Sapevamo che non dovevamo più sbagliare per mantenerci attaccati al vertice sino alla fine», sospira l'esterno. «È un peccato, anche perché abbiamo avuto tante occasioni per rientrare in partita, ma rispetto a loro non siamo stati bravi a concretizzare. La distanza dal primo posto è ampia, non ci dobbiamo pensare. Concentriamoci sulla prossima partita e vediamo cosa succede».

(ste.vo.)



La coreografia della curva biancoscudata allo stadio di Salò: sul lago sono arrivati in 365